
Centro Italia, la lenta ricostruzione 4 anni dopo il sisma

Autore: Mariagrazia Baroni

Fonte: Città Nuova

Sono passati quattro anni dal terremoto del 24 agosto 2016. La denuncia del presidente Mattarella: ricostruzione incompiuta. Servono determinazione ed efficienza. Il premier Conte in visita ad Amatrice. Il messaggio all'Angelus del papa.

Alla conclusione della commemorazione per il **quarto anniversario del [terremoto in Centro Italia del 24 agosto 2016](#)**, con la celebrazione della **messa al campo sportivo di Amatrice**, c'erano tanti rappresentanti istituzionali, seppur **con le misure straordinarie imposte dal Covid**. Dal **premier Giuseppe Conte al governatore del Lazio Nicola Zingaretti**, dal **capo della Protezione Civile Angelo Borrelli** al commissario al sisma **Giovanni Legnini**. Mancavano invece molti parenti delle vittime, come **forma di protesta per i ritardi nella ricostruzione**. Erano le **3:36 del 24 agosto** quando una **scossa di 6,0 della scala Richter** percorse la valle del Tronto. L'epicentro fu registrato tra i comuni di **Accumoli (Rieti) e Arquata del Tronto (Ascoli Piceno)**. Saranno i primi di una sequenza che arriverà fino al 18 gennaio 2017. I numeri del disastro furono enormi. **Solo la sera del 24 agosto, in cui Amatrice sarà quasi distrutta, 41 mila saranno gli sfollati e 299 i morti**. Già nella giornata di ieri, alla vigilia dell'anniversario, **durante l'Angelus papa Francesco aveva rinnovato «la preghiera per le famiglie e le comunità che hanno subito maggiori danni», chiedendo «che si acceleri la ricostruzione affinché la gente possa tornare a vivere serenamente in questi bellissimi territori dell'Appennino»**. Solo chi giorni prima, dello stesso tenore, il pensiero di **mons. D'Ercole, vescovo di Ascoli Piceno che parlava di: «tornare a sognare insieme la speranza»**. Ritardi nella ricostruzione, infatti, **stanno creando un clima di sfiducia nella popolazione**. Intanto, lo scorso 15 luglio, **le prime 5 famiglie di Amatrice dalle Sae sono per rientrate in vere case**. «Un segnale di speranza e incoraggiamento per tutti - lo ha definito **il vescovo di Rieti, mons. Domenico Pompili** -, che dà la misura di come è possibile tornare a vivere in questo territorio».

Anche **il presidente della Repubblica Sergio Mattarella** ha mandato un messaggio: «Il pensiero che si rinnova va, anzitutto, alle vittime e ai loro familiari. E ai tanti che hanno perduto casa o lavoro - e spesso entrambi - in quella notte drammatica. Nonostante tanti sforzi impegnativi - ha affermato il capo dello Stato - **l'opera di ricostruzione dei paesi distrutti - da quel sisma e da quelli che vi hanno fatto seguito in breve tempo- è incompiuta e procede con fatica, tra molte difficoltà anche di natura burocratica**. Nello spirito di solidarietà, fondamento della nostra Costituzione, la Repubblica - in tutte le sue istituzioni, territoriali e di settore - deve considerare **prioritaria la sorte dei concittadini più sfortunati colpiti da calamità naturali, recuperando, a tutti i livelli, determinazione ed efficienza»**.

Segnali giungono comunque già dai primi mesi del 2020 grazie all'operato di Legnini. «Si sta cercando di arrivare a dare quella dignità ai nostri territori. Sia nell'accelerazione della ricostruzione - ha detto in questi giorni **il sindaco di Acquasanta Terme, Sante Stangoni** -, sia per un rilancio economico dei territori **perché è difficile continuare a vivere qui**. Zone martoriate dal sisma, dove l'economia purtroppo latita». **La popolazione attende risposte, mentre la memoria di quanto accaduto è ancora intrappolata tra le macerie**. Al momento i numeri sono ancora molto al di sotto delle necessità: **85 opere pubbliche realizzate a fronte delle 1440 finanziate, solo il 6,5 delle case sono state ricostruite, appena 526 milioni utilizzati degli oltre 6 miliardi stanziati** per la ricostruzione privata ed Amatrice stessa appare ancora un cumulo di macerie. Servirebbe un radicale cambiamento delle norme tra Decreti sisma, Semplificazione e Rilancio 2, con pratiche che

dovranno avere una vita naturale tra i 70 e i 110 giorni. Infine, un po' di respiro per gli abitanti di queste zone giunge ancora dalla solidarietà di tanti che non li hanno dimenticati. **Nella frazione di Sant'Angelo di Amatrice, la scorsa settimana, infatti, è stato inaugurato un'area di sosta per non residenti a titolo gratuito** fino alla ricostruzione della propria abitazione andata distrutta dal terremoto. Il primo passo di una struttura che prevede abitazioni mobili, area camping, orto da coltivare e una strutturati ritrovo per ragazzi.